TORINO
Anno 78 - Num. 157
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 43-040

LA STAMPA

LUNEDÌ
5 Giugno 1944-XXII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 250 - telefoni 43-425 - 43-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35, Estero: Anno L. 225, Semestre L. 116, Trimestre L. 60. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre 75, Trimestre 40, Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C. C. P. N. 2/1360.

Per evitare che la Città Eterna fosse coinvolta nelle operazioni di guerra

Il Führer ordina il ritiro delle truppe a nord-ovest di Roma

La battaglia in Italia sarà continuata fino alla vittoria

L'anno dell'invasione porterà al nemico la sconfitta decisiva

Quartiere generale del Führer, 5 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Poichè, nel corso delle operazioni in Italia, il fronte di combattimento si è avvicinato progressivamente alla città di Roma, si profilava il pericolo che questo centro di civiltà, il più antico del mondo, fosse compreso direttamente nella zona delle operazioni.

Per evitare ciò, il Führer ha ordinato il ritiro delle truppe tedesche in direzione nord-ovest.

La battaglia in Italia continua con la volontà inflessibile di stroncare l'offensiva nemica e di raggiungere la vittoria in pieno accordo con gli alleati. A tale scopo, in stretta collaborazione con l'Italia fascista e gli altri alleati del Reich, saranno create le condizioni necessarie per raggiungere questo fine.

L'anno dell'invasione provocherà per il nemico una disfatta decisiva.

Gli accaniti combattimenti tra i Monti Prenestini ed i Colli Laziali

Berlino, 5 giugno.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di ieri:

«A nord dei Monti Albani, su ambedue i lati della Via Casilina, il nemico ha rinnovato ieri i suoi violenti attacchi di penetrazione, appoggiati da importanti formazioni di carri armati e di aerei da battaglia. In combattimenti estremamente duri e subendo forti perdite esso è riuscito a respingere il nostro fronte di interdizione a dieci chilometri ad oriente di Roma. In una lotta eroica, i difensori di Monte Cavo, presso Rocca di Papa, operanti al comando del tenente Schoengreen, hanno spezzato, durante tutta la giornata, gli attacchi sferrati contro questa «posizione chiave» da un nemico largamente superiore. E' soltanto dopo aver sparato le sue ultime munizioni che la guarnigione, conformemente agli ordini ricevuti, si è aperta un cammino verso le nostre linee.

«Nei combattimenti ravvicinati si è particolarmente distinto il sottotenente Brose, appartenente ad un reggimento della difesa contraerea.

«Nei duri combattimenti a nord-ovest di Valmontone si è ancora battuta la divisione di paracadutisti corazzati «Hermann Goering». Ad occidente dei Monti Albani le nostre truppe si sono sganciate in direzione del Tevere.

«In una lotta tenace, sostenuta dalle guarnigioni dei nostri punti d'appoggio di Zagarolo e Palestrina, è stato impedito l'allargamento della zona di penetrazione nemica verso il nord-est. In duri combattimenti difensivi sono falliti anche tutti gli attacchi nemici effettuati da ambedue i lati di Cave e nel settore del fronte a sud di Paliano.

«La notte scorsa dei battaglioni nemici da combattimento e da battaglia notturni hanno efficacemente attaccato colonne nemiche ed apprestamenti nella regione di Valmontone.

«Nel settore a nord di Frosinone, in seguito alle grandi distruzioni di strade da noi operate, il nemico non ha potuto seguire che lentamente i nostri movimenti di sganciamento. Sulla riva orientale del Liri, a nord di Sora, sono stati respinti parecchi importanti attacchi nemici, mentre una irruzione è stata arginata.

«Nel settore del Corpo d'Armata impegnato in questa zona sono stati distrutti, dal 12 maggio, 400 carri armati nemici.

«Unità di scorta della Marina da Guerra hanno respinto, al largo della costa occidentale italiana, attacchi di vedette rapide nemiche, danneggiandone parecchie.

«Vedette rapide tedesche hanno affondato nell'Adriatico, al largo di Spalato, quattro navi-rifornimento nemiche, catturando numerosi prigionieri. Inoltre, in un successivo combattimento contro cannoniere nemiche, esse hanno danneggiato parecchie di queste unità fortemente armate e blindate.

«Sul fronte orientale le truppe germano-romene, appoggiate da attacchi ad ondate successive effettuati da importanti formazioni da combattimento e da battaglia germano-romene, hanno ulteriormente ricacciato i sovietici nel settore a nord-ovest di Jassy, catturando parecchie posizioni montane. Sono falliti potenti contrattacchi nemici appoggiati da aerei da battaglia e da carri armati. Venticinque carri armati nemici sono stati distrutti e 33 velivoli sovietici sono stati abbattuti in duelli aerei.

«La notte scorsa aerei britannici isolati hanno sganciato bombe sulle città di Mannheim e Ludwigshafen».

Una visione dell'Urbe, la Città Eterna al cui riscatto deve tendere la volontà del popolo della Repubblica.

Un messaggio del Duce agli Italiani

"La caduta di Roma non fiacca le nostre energie e ancor meno la nostra volontà tesa a realizzare le condizioni per la riscossa,,

Il Duce ha rivolto agli italiani il seguente messaggio:

Italiani,

gl'invasori anglo-americani, cui l'infame tradimento monarchico aprì in Sicilia e a Salerno le porte della Patria, sono entrati a Roma.

La notizia vi turberà profondamente come addolora ognuno di noi.

Non intendiamo, ricorrendo a facili motivi di propaganda, attenuare la portata dell'evento e nemmeno sottolineare il ritardo con cui si è compiuto in rapporto alle insolenti previsioni della vigilia. I soldati del Reich hanno conteso passo a passo, con un eroismo che rimarrà imperituro nella memoria dei popoli, ogni lembo del territorio italiano. Per rispetto a ciò che l'Urbe rappresenta nella storia e nella civiltà del mondo, per non infliggere a una popolazione durissimamente provata dall'assedio sofferenze ancora più gravi, il Comando germanico ha rinunciato a difendere la città come poteva farlo.

Noi diciamo ai romani: non cedete moralmente all'invasore che riporta nelle vostre mura gli uomini della resa a discrezione e un governo dominato da un agente di Mosca.

A voi, fratelli del Mezzogiorno d'Italia, che già da più mesi soffrite sotto la crudele e ingiuriosa oppressione anglo-americana, diciamo: operate con ogni mezzo per rendere sempre più difficile e precaria la vita dell'invasore.

Agli italiani delle province della Repubblica Sociale Italiana lanciamo il monito supremo: la caduta di Roma non fiacca le nostre energie e ancora meno la nostra volontà tesa a realizzare le condizioni della riscossa. Tutte le misure saranno prese a questo fine che deve dominare imperiosamente la coscienza di tutti nell'adempimento del dovere: sia nel combattimento, sia nel lavoro.

Agli alleati del Tripartito e in modo particolare ai camerati germanici riaffermiamo in quest'ora la nostra incrollabile decisione di proseguire la lotta, con loro, fino alla vittoria.

La parola della Repubblica è ben diversa da quella dei re, preoccupati delle sorti della corona e non di quelle della Patria.

Soldati, alle armi!

Operai e contadini, al lavoro!

La Repubblica è minacciata dalla plutocrazia e dai suoi mercenari di ogni razza. Difendetela!

Viva l'Italia!

Viva la Repubblica Sociale Italiana!

MUSSOLINI

Ancora una volta la tenaglia anglo-americana non ha potuto stringere le truppe di Kesselring

La resistenza delle forze germaniche di copertura presso i sobborghi a est e sud-est di Roma ha permesso alla Wehrmacht di sganciarsi al di là del Tevere

Berlino, 5 giugno.

Il D.N.B. comunica:

Contrariamente all'intenzione degli alleati di prendere d'assalto, nella giornata del 3 giugno, la città di Roma, con l'impiego in massa di numerose formazioni corazzate e di fanteria motorizzata, le truppe di copertura tedesche sono riuscite — con una resistenza tanto ostinata che efficace — ed arrestare l'assalto delle formazioni americane, al punto che le operazioni non si sono svolte che durante la giornata del 4 giugno, in prossimità immediata dei sobborghi orientali e sud-orientali di Roma senza che la città abbia dovuto servire essa stessa di centro di resistenza.

In tal modo le truppe tedesche di copertura hanno assolto la loro missione principale, che era quella di permettere ai reparti della Wehrmacht schierati a sud del Tevere di sganciarsi ai due lati della città.

In questa occasione si sono svolti, in alcuni punti, dei combattimenti estremamente violenti, nel corso dei quali si sono specialmente affermati la superiore istruzione ed il morale delle truppe germaniche. Contrariamente alle ripetute promesse alleate di riconoscere a Roma il carattere di città aperta e di risparmiare i suoi tesori di arte e di civiltà, il generale Clark si è deciso ad attaccare direttamente i punti di sicurezza tedeschi alla periferia della città.

Importanti forze aeree anglo-americane sono ugualmente intervenute nei combattimenti, minacciando, come a Cassino, la distruzione di insostituibili valori della civiltà europea.

L'abbandono della città di Roma, tenuto conto dei principi che hanno guidato l'Alto Comando Germanico, tendenti a risparmiare, nella misura del possibile, gli inestimabili valori culturali della Città Eterna, non costituisce dal punto di vista militare, un considerevole svantaggio per le truppe tedesche impegnate in Italia. Senza tener conto di altri fattori strategici, l'approvvigionamento di una grande città di oltre un milione di abitanti, cui si devono aggiungere dai tre ai quattrocento mila rifugiati, era diventato, alla lunga, una grave difficoltà per l'Esercito Tedesco.

D'ora in poi il Comando alleato dovrà approvvigionare la popolazione romana, ciò che determinerà un aggravamento considerevole per i suoi mezzi di trasporto disponibili, tanto più che la maggioranza delle derrate alimentari ed altri articoli di prima necessità dovranno essere trasportati d'oltre mare.

Dal punto di vista operativo la presa di Roma, nel modo come è avvenuta presenta per l'avversario un altro elemento sfavorevole nel senso che il Comando americano non è riuscito a fermare il maresciallo Kesselring nelle vaste pianure della campagna romana, dove, grazie alle sue formazioni di carri armati ed unità motorizzate, sarebbe stato in condizioni di fissare ed impegnare le forze tedesche. Il Comandante in Capo delle Truppe tedesche è stato invece in condizioni di sganciare la massa delle sue formazioni al di là del Tevere, restando così arbitro delle sue decisioni.

Secondo tutte le esperienze fatte dal maresciallo Kesselring, durante gli ultimi undici mesi della campagna d'Italia, si può ritenere che egli stesso sceglierà il campo di battaglia decisiva sul teatro delle operazioni in Italia.

Il pagamento degli indennizzi per le requisizioni effettuate dalle FF. AA. germaniche

Quartier Gen., 5 giugno.

Al pagamento degli indennizzi per requisizioni operate dalle Forze Armate germaniche successivamente all'8 settembre 1943, nonchè delle prestazioni di ogni genere, sarà provveduto dalle prefetture della provincia nella cui giurisdizione è stata operata la requisizione, o effettuata la prestazione, in base a certificati di ricevuta, o in base ad altri mezzi di prova.

Le domande il cui titolo all'indennizzo è sorto prima del 31 maggio 1944 dovranno essere presentate non oltre il 31 agosto p. v.; quelle, invece, il cui titolo all'indennizzo sorgerà dopo tale data dovranno essere presentate entro tre mesi dall'avvenuta requisizione, o prestazione. I termini predetti, a pena di prescrizione, sono tassativi.

Le domande di indennizzo dei profughi nei territori invasi dal nemico, o sgomberati, devono essere presentate alle prefetture competenti, secondo l'attuale dimora dei profughi stessi. Tutte le domande vanno corredate di originale certificato di ricevuta e degli altri documenti provanti la requisizione, o prestazione. Dopo la verifica della domanda da parte delle prefetture o dei competenti uffici germanici, il pagamento dell'indennizzo sarà disposto dalle prefetture medesime con ordinativo di pagamento a mezzo delle locali sezioni provinciali di tesoreria e pagabili, in quanto possibile, nel luogo di dimora degli interessati.

Saranno corrisposti indennizzi fino alla concorrenza di L. 100 mila; saranno pagati indennizzi anche superiori all'importo di 100 mila lire, quando il reimpiego della somma nella sostituzione degli oggetti requisiti risulti necessario per urgenti motivi bellici, o politico-militari e sia dimostrata la possibilità di sostituzione.

Non sono ammessi, in questa sede, indennizzi agli enti pubblici.

Per Roma città aperta

Nobile proposta germanica e un proclama di Alexander e Badoglio

Berlino, 5 giugno.

Dal Gran Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

L'Alto Comando delle Truppe Germaniche in Italia comunica che, allo scopo di far riconoscere alla città di Roma, da parte delle potenze belligeranti, lo statuto di città aperta, il Maresciallo Kesselring, alle ore 23 del 3 giugno, ha trasmesso all'Ambasciatore tedesco presso il Vaticano le seguenti proposte destinate ad essere trasmesse all'Alto Comando delle truppe anglo-americane:

«La città di Roma è riconosciuta città aperta dalle potenze belligeranti. Le frontiere della città aperta sono le seguenti: San Paolo, sino a Piazza Maggiore. Linea da Piazza Maggiore sino ad oriente di Villa Chigi. Da Villa Chigi sino ad un punto situato sul Tevere a chilometri 1,500 a sud-est dell'ippodromo di Tor di Quinto e situato a sud-est del Tevere fino a Ponte Milvio incluso. Limite ovest della Città del Vaticano, dalla porta di San Pancrazio e la stazione di Trastevere esclusa, al ponte Sulpicio incluso, ad est della riva del Tevere, sino alla porta di San Paolo esclusa.

«Precisazioni:

«a) L'Alto Comando Tedesco si impegna, come in precedenza, a non mantenere nell'interno della città aperta nessun impianto militare e nessuna truppa e a non eseguire nessun movimento di truppe.

«b) Sono esclusi i servizi e la polizia necessari al mantenimento dell'ordine, della calma e dell'approvvigionamento. Nessuna distruzione sarà fatta nella città aperta. I depositi di viveri sono esclusivamente riservati alla popolazione civile. Anche nel caso di abbandono della città da parte dell'esercito tedesco, l'approvvigionamento di acqua ed elettricità sarà continuato a mezzo degli impianti di distribuzione abituali, sempre che gli stessi si trovino in possesso dell'Esercito Tedesco.

«L'esercito tedesco si impegna di rispettare queste convenzioni alla condizione di una reciprocità assoluta».

Il Comandante in Capo delle Forze Tedesche ha, inoltre, domandato che il Vaticano assuma un adeguato controllo per il rispetto alle convenzioni che precedono.

L'Alto Comando Anglo-americano non ha dato, finora, nessuna risposta a queste proposte, ma in un proclama diretto ai cittadini di Roma, il generale Alexander ha esortato la popolazione ad opporre una resistenza armata alle truppe tedesche.

Il D. N. B. comunica:

I Quartieri Generali del generale Alexander e del maresciallo Badoglio hanno indirizzato alla città di Roma il seguente proclama:

«Romani, gli eserciti alleati si avvicinano a Roma; sostenete gli alleati e combattete contro i nostri comuni nemici: i tedeschi ed i fascisti. Informatevi sugli sbarramenti di mine e di altre precauzioni militari del nemico per modo che gli alleati possano attraversare la vostra città senza perdita di tempo, di uomini e di materiali».

L'ultimo tratto della Via Casilina centro della fase risolutiva

Fronte Italiano, 5 giugno.

La battaglia per Roma verrà registrata dal nemico come una delle più cruente e sanguinose. Ad ogni metro di terreno guadagnato le colonne corazzate hanno dovuto subire falcidie spaventose e le fanterie pagare un tremendo tributo di sangue.

Per raggiungere l'obiettivo è stato sacrificato ogni altro criterio e uomini e macchine sono stati bruciati dagli anglo-americani nella fornace con una dovizia sprezzante di ogni legge dell'economia bellica.

Le forze tedesche hanno opposto una difesa tenace, accanita, che dinanzi all'enorme pressione nemica ha piegato, contendendo ogni posizione, ogni appiglio, ogni metro con una tenacia che non è mai venuta meno, anche quando una ulteriore resistenza su di una determinata posizione poteva offrire vantaggi limitati.

Le formazioni britanniche e americane hanno dovuto più volte succedersi, cambiando quelle spossate e decimate con altre fresche. E, così pure, un logorio gravissimo hanno subito i mezzi ed i materiali.

La strada che hanno visto la faticata avanzata nemica sono segnate da un tragico corteo di carri armati e di macchine capovolte, distrutte, incendiate.

L'impronta caratteristica di questa gigantesca battaglia, i cui singoli episodi sono di una tale violenza ed hanno visto così enorme impiego di uomini e materiali da potersi registrare come vere e proprie battaglie isolate, è data dall'imponenza dei mezzi di attacco impegnati in settori ristretti. Riuscito ad incunearsi nel settore centro-orientale dei Colli Albani, il nemico tentava un aggiramento delle truppe tedesche operanti sulla Casilina. Kesselring riusciva, però, ad evitare per tempo la minaccia e ordinava un lento arretramento della linea difensiva tedesca, arretramento del quale si giovava il Comando avversario per operare il congiungimento della V e dell'VIII Armata a nord di Rocca di Priora, il dove, seguendo la via Casilina, il nemico puntava sull'Urbe.

Nella zona di Paliano incontrava però la resistenza tedesca, che ne conteneva la pressione a dieci chilometri dalla periferia di Roma.

Un'altra pagina eroica hanno scritto con il loro valore i soldati germanici che, in questo settore, difendevano Monte Cavo, presso Rocca di Papa, i quali hanno tenuto saldamente la posizione sino all'esaurimento di tutte le munizioni.

L'offensiva nemica si è particolarmente sviluppata attraverso il sistema collinare degli Albani, dall'Artemisio verso Rocca Priora e la Casilina, in concomitanza con puntate effettuate più ad est in questa arteria, presso Labico e Palestrina.

Lo schieramento germanico, che si appoggia ai monti Prenestini, ha fatto fronte agli sforzi accessionali nemici.

Più di 30 carri armati nemici, del tipo «super-pesante», sono stati bloccati dal tiro anticarro germanico ed in combattimenti a lotta ravvicinata.

Negli altri settori la lotta ha assunto un carattere nettamente secondario. In Ciociaria le unità germaniche si sono ritirate verso l'interno attestandosi su posizioni elevate sulle groppe dei monti Prenestini e Ernici. Anagni e Colleferro, nel fondo valle, sono state abbandonate. Fra Alatri e Sora nessun mutamento delle rispettive posizioni. A sud del Parco Nazionale d'Abruzzo, nella zona di Alfedena e più ad est piccoli movimenti di rettifico del fronte sono stati eseguiti senza che il nemico tentasse di ostacolarli.

Gli americani in attesa dell'abdicazione di Vittorio

Stoccolma, 5 giugno.

La *Reuter* trasmette che negli ambienti politici di Washington si ritiene che, colla caduta di Roma, avrà luogo quanto prima l'abdicazione di Vittorio Emanuele e ciò secondo la promessa da lui fatta di ritirarsi, una volta a Roma, nominando Umberto luogotenente generale. Si ritiene, inoltre, che coll'assunzione alla luogotenenza di Umberto, anche Badoglio ed il suo gabinetto daranno le dimissioni, per essere, però, riconfermati nell'incarico.

Tutti gli spettacoli e le manifestazioni sportive sospesi per tre giorni

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

«Da oggi, per la durata di tre giorni, tutti i locali di pubblico spettacolo, in ogni centro della Repubblica, resteranno chiusi. Tutte le manifestazioni sportive saranno sospese.

L'Italia repubblicana deve assumere il volto austero delle ore più solenni, in cui gli animi e le armi si temprano per la riscossa».

La Guardia Nazionale chiama a raccolta i giovani per i Battaglioni d'assalto

Quartier Gen., 5 giugno.

La Guardia Nazionale Repubblicana chiama a raccolta i giovani nel nome della Patria da difendere e da salvare.

Nei Battaglioni d'assalto della G.N.R. potranno militare e combattere coloro i quali al coraggio uniranno spirito di sacrificio e dedizione all'Italia.

I giovani delle classi 1926 e seguenti possono inoltrare la domanda di arruolamento ai Comandi provinciali della Guardia.

Completo controllo dei movimenti sovietici

Tutta una serie di alture conquistate a nord di Jassy dai germanici

Berlino, 5 giugno.

Le truppe tedesche e romene hanno continuato anche ieri ad ampliare i successi ottenuti il giorno prima nel settore a nord di Jassy, nonostante il sensibile irrigidimento della difesa sovietica. Sono state strappate al nemico due alture, cosicchè è venuta a formarsi tutta una linea di posizioni elevate che dominano per un lungo tratto lo spazio di terreno antistante lo schieramento germanico. Tutti i movimenti dei sovietici si effettuano attualmente sotto il controllo permanente degli osservatori d'artiglieria tedeschi e romeni.

Nel settore del medio Sereth, i bolscevichi hanno potuto effettuare i loro movimenti di concentramento senza essere molto disturbati.

Le azioni di ieri sono state una volta di più appoggiate in modo efficace da numerosi aerei da combattimento tedeschi e romeni. Sono stati distrutti da bombe quattro pezzi d'artiglieria e tredici obici. Nel corso di duelli aerei le unità tedesche hanno abbattuto trentatre velivoli sovietici, senza subir perdite. Non si è ancora in possesso dei dati relativi al numero dei prigionieri ed alla quantità del bottino catturato nel corso delle azioni intraprese sinora; in ogni modo si può dire con certezza che, oltre a parecchie divisioni russe di fanteria, è stato completamente annientato almeno un corpo di carri armati bolscevichi. Il Comando Sovietico è stato costretto a rimpiazzare le perdite, con un invio accelerato di formazioni di riserva, prelevate dai settori di concentramento.

Una dichiarazione di Speer

La produzione bellica tedesca in notevole aumento

Berlino, 5 giugno.

Il Ministro per le munizioni del Reich, Speer, ha dichiarato che la produzione bellica tedesca è notevolmente aumentata nonostante gli attacchi aerei anglo-americani. Speciale sviluppo hanno avuto le fabbricazioni di armi e munizioni.

IL SOGNO DI LONDRA:

Organizzare l'Europa per la terza guerra mondiale

Nella Conferenza dei Domini si è studiato il piano per includere nel Commonwealth le nazioni continentali e farle combattere contro la Russia

Madrid, 5 giugno.

Il settimanale *Español* pubblica un interessante articolo del giurista Garcia Trallses, noto studioso di diritto internazionale, il quale, dopo aver ricordato che i rapporti tra i Domini e l'Inghilterra sono stati definitivamente regolati nel 1926 e nel 1931, afferma che, nell'ultima conferenza imperiale tenutasi a Londra, non può essere stato, pertanto, discussa la definizione di tali rapporti.

Secondo l'articolista, nella conferenza dei Domini, è stata studiata, invece, quale posizione dovrà assumere l'Inghilterra in Europa, e, più precisamente, le possibilità dell'ingresso di alcune nazioni europee nella comunità imperiale britannica, nel caso in cui la guerra si debba risolvere favorevolmente per gli «alleati».

In altre parole — scrive Trallses — la Gran Bretagna tenta di ravvicinarsi al continente europeo, al solo scopo di richiamare in vita il famoso: «equilibrio delle forze» dal quale trarre, in definitiva, vantaggio. A tale uopo è stato discusso a Londra se l'Impero britannico possa estendersi al continente, accogliendo una parte dell'Europa, che verrebbe a far parte integrale di esso.

«Dopo tutto — prosegue l'articolista — il problema non è nuovo. Si ricorda che Churchill, quando la catastrofe francese del 1940 assunse un aspetto irrimediabile, proponeva alla Francia, in quei momenti drammatici, l'esodo del governo francese e l'inclusione della Francia nel Commonwealth».

Trallses afferma, quindi, che nella conferenza imperiale è stato deciso, ai fini di quanto sopra, di elargire la protezione britannica a qualsiasi nazione europea la richieda e così continua: «Ciò è molto grave, perchè comporta questa conseguenza: determinare da dove possa venire la minaccia alle piccole nazioni europee, tenendo presente che essa non può muovere da quei paesi che, secondo le previsioni alleate, sono destinate a soccombere».

L'articolista, proseguendo nella sua serrata argomentazione, afferma, quindi, che, agli occhi dell'Inghilterra, della minaccia non può derivare che dall'Unione Sovietica, della quale la Gran Bretagna, sentendosi essa stessa in pericolo, cerca di salvaguardarsi, gettando le fondamenta di un nuovo equilibrio delle forze europee.

«In sostanza — conclude l'articolista — la Gran Bretagna agisce nel senso suddetto, avendo presente la necessità di impedire che il suo alleato russo acquisti in Europa un'egemonia navale e militare, creando a tal uopo, contro il suo alleato di oggi, una barriera di popoli europei inseriti nella comunità delle nazioni britanniche, garantendosi, ancora una volta, in Europa le riserve umane, per la prossima terza guerra mondiale, a difesa, come tutte le precedenti, degli interessi britannici».

Secondo ci fa sapere la *Reuter*, intanto, il cosiddetto Comitato consultivo europeo ha terminato «il lavoro di coordinamento dei tre progetti americano, inglese e russo delle condizioni di armistizio da presentare alla Germania», ed il *Sunday Times* ci informa che su di esse è stato raggiunto il completo accordo! Le condizioni di armistizio comprenderebbero, oltre alle clausole di indole militare, ogni possibile compenso per i danni economici, industriali e finanziari, la restituzione del bottino catturato nei Paesi occupati, compensi per i valori artistici che non potranno essere sostituiti. I progetti terranno pure conto dell'ingerenza germanica nelle compagnie private e negli organismi pubblici. Le zone di influenze sull'Europa sarebbero, poi, di massima, così stabilite: influenza sovietica fino all'Elba; influenza americana nel Sud-Europa; influenza britannica nel nord-ovest europeo. Berlino e l'Austria dovrebbero essere occupate da contingenti delle tre Nazioni alleate. Sarebbero già pronti i regolamenti che annulleranno le leggi germaniche dei Paesi che verranno «liberati» e che istituiranno la nuova amministrazioni.

Non è esagerato dire che queste notizie sono qui accolte dai più ironici commenti. Finora, infatti, si osserva, non è neppure alle viste più lontane la certezza che gli «alleati» debbano vincere la guerra e tanto meno si può pensare che la Germania debba perdere così in fretta da rendere necessario l'attuale coordinamento delle condizioni d'armistizio da imporle. Siamo evidentemente, ancora una volta, nel campo della guerra dei nervi e del «bluff» propagandistico. Anche in questo campo, però, vige la vecchia norma di non vendere la pelle dell'orso prima di averlo catturato.

La guerra in Estremo Oriente

LA BATTAGLIA IN NUOVA GUINEA

Un contrattacco giapponese annienta la metà delle forze sbarcate dal nemico

Sciangai, 5 giugno.

La Reuter ha diramato da Ciung King notizia di un avvenuto sbarco nipponico nella riva occidentale del lago Funting e dell'iniziato attacco giapponese alla città di Kaiaye, sulla sponda meridionale dello stesso lago.

Dalla Birmania e dal fronte indiano giungono notizie di azioni di logoramento in atto attorno a Kitkina, Kohima e Palel per iniziativa nipponica.

Mentre nell'isola di Biak sono in corso ininterrotti e violenti combattimenti che hanno impedito ai contingenti nemici ogni ulteriore progresso in profondità della loro testa di sbarco, si ha da Tokio che le forze giapponesi dislocate all'imboccatura del fiume Tor, nella Nuova Guinea occidentale, sono passate violentemente al contrattacco annientando circa la metà delle forze nemiche sbarcate e proseguono nella lotta per la distruzione dei gruppi nemici rimasti.

Agli ordini di Stalin e Roosevelt

Strali contro Churchill

per la sua abdicazione di fronte agli alleati

Stoccolma, 5 giugno.

La posizione ed il prestigio di Churchill, in seno al Gabinetto, nel Parlamento e di fronte allo stesso paese, non sono più quelli del tempo in cui il vecchio Marborough poteva abbandonarsi alle più generose concioni, sicuro di trascinare dietro la sua feconda l'opinione del più.

La situazione di netta inferiorità di fronte a Washington, il servilismo del Premier e di Eden al Cremlino vengono sapientemente rinfacciati dall'opinione pubblica inglese al suo capo, accusato di aver perduto l'antica energia e di «rammollimento senile» e le sue ultime manifestazioni oratorie non hanno avuto altro risultato che quello di accentuare questo generale senso di sfiducia.

Il foglio estremista *Tribune* scrive che nessuno, in Inghilterra, esita a riconoscere i servizi resi da Churchill al paese, ma che, da Dunkerque in poi, si è generalizzata l'opinione che le sue qualità siano in continuo declino, malgrado la morbosa convinzione del Premier di una sua eccezionale superiorità.

«Sono ormai due anni — continua il giornale — che questo processo avanza di giorno in giorno. Una maggioranza sempre più rilevante di inglesi si rende conto che il modo in cui Churchill dirige la guerra e particolarmente la politica estera che egli svolge hanno provocato delle difficoltà in seno al Gabinetto di guerra inglese ed hanno valso all'Inghilterra commenti stranieri soltanto in senso sfavorevole».

Col tono di voler elevarsi a paladino del Primo Ministro il settimanale inglese *John Bull* auspica un ritorno allo spirito del 1940 (a quanto pare l'articolista ha una riserva mentale per il periodo che vide e seguì Dunkerque) rilevando che «oggi in Inghilterra aumenta sempre più il numero di coloro che si interessano molto di più ad una caduta del governo di Churchill che ad una disfatta della Germania. La coalizione del governo viene attaccata da tutti i lati e si assiste ad ogni genere di manifestazioni di malcontento provocate dalle misure che essa decide. Tutte queste attività sono animate dal solo desiderio di gettare il discredito su Churchill».

Persino dal Cairo arrivano strali al seggio presidenziale inglese sotto forma di una spiegazione chiesta ufficialmente dal Governo egiziano in conseguenza del telegramma churchilliano al Capo del Governo greco, Papandreu, dove era usato il termine «protettorato» per l'Egitto. Si tratta di un semplice «lapsus calami», ha risposto l'ambasciata britannica in Egitto ad una richiesta del Ministro degli Esteri egiziano, ma al Cairo questo genere di confusioni non pare giunga troppo gradito, tanto più che la realtà pare debba dare in questo più ragione a Churchill che non al suo ambasciatore, forse anche lui ormai convinto dell'«autonomia» che egli svolge.

Genova e Savona selvaggiamente bombardate

Indiscriminate incursioni nel Piemonte

Ginevra, 5 giugno.

Aerei nordamericani hanno sganciato verso le 10,30 di ieri mattina sulla nostra città numerose bombe colpendo il centro urbano, distruggendo o danneggiando numerose abitazioni civili. Tra l'altro è stata distrutta una delle più antiche chiese genovesi, la ex-basilica della Vigne.

Savona, 5 giugno.

Nelle ore meridiane di ieri apparecchi nemici hanno compiuto un'incursione terroristica sulla nostra città, sganciando numerose bombe a casaccio e senza discriminazione sull'agglomerato cittadino e sulle vicine campagne. Nessun obiettivo a carattere bellico è stato colpito. Sono state invece centrate case di abitazione civili e operaie e sedi di istituzioni civiche e di beneficenza.

Pistoia, 5 giugno.

Bombardieri anglo-americani hanno compiuto azioni di mitragliamento e spezzonamento in centri rurali del Pistoiese. Una formazione nemica ha bombardato la periferia della città causando danni e vittime.

La sottoscrizione novarese per dare armi alla Patria

Novara, 5 giugno.

La sottoscrizione per le armi alla Patria indetta dal giornale *Il Popolo Novarese* ha raggiunto in pochissimo tempo oltre 650 mila lire.

Una Messa a Padova celebrata in una chiesa demolita

Padova, 5 giugno.

Alla presenza dei Ministri della Cultura Popolare, dell'Educazione Nazionale, dell'ambasciatore di Germania e di altre autorità civili e militari è stata celebrata questa mattina a Padova una Messa tra le macerie della chiesa degli Eremitani distrutta in gran parte, com'è noto, dalle recenti incursioni terroristiche anglo-americane. Dopo la Messa è stata inaugurata una lapide che ricorderà nei secoli il crimine compiuto dagli aviatori nemici. Altre due lapidi sono state successivamente scoperte di fronte allo storico Palazzo della Ragione e di fronte al Duomo. Prima di lasciare Padova, il ministro Mezzasoma ha visitato la sede del quotidiano *Il Veneto*.

SPORT

La domenica sportiva

Il Torino al comando nel campionato di calcio

Si è svolta ieri la terza giornata della semifinali del campionato di calcio. A Torino, la squadra campione ha nettamente battuto l'Ambrosiana per 5 a 2. Dopo avere segnato due reti nel primo tempo, con Gabetto e Piola, i granata venivano raggiunti nella ripresa con due gol, di Candiani e Campatelli, entrambi ottenuti su calci di rigore. Queste due massime punizioni sono state accordate in circostanze in cui nulla si può eccepire nei riguardi del giudizio della persona che, sola, ha il diritto e il dovere di giudicare, ma che fanno letteralmente a pugni con quello che sono le consuetudini invalse. Sul vantaggio dei due calci di rigore concessi dall'arbitro Silvano, e realizzati, l'Ambrosiana era ritornata a galla e, forse, non se l'aspettava nemmeno lei. A mezz'ora dalla fine vi era di nuovo tutto da rifare. Il Torino attaca si slanciava all'attacco e dopo quattro minuti si trovava nuovamente in vantaggio, dopo altri due già aveva ristabilito la distanza primitiva, dopo altri sette aveva nelle mani il margine sostanziale di tre punti, dopo altri tre dominava la situazione dall'alto di un «sei» e due».

Risulta da quanto sopra, che la vittoria dei granata è stata conseguita due volte, cioè in modo relativamente facile.

A Varese la Juventus, costretta a scendere in campo in formazione di ripiego per la assenza di Sentimenti III, Rava e Bellini, equilibrati, ha disputato non sfortunato incontro ed ha perso proprio al 90.o minuto, dopo di avere sfiorato ripetute volte il successo. La squadra bianconera, che aveva lasciato invariati i reparti arretrati, allineava in prima linea Spadarecchi, Bo, Borel, Santamaria e la recluta Quarantin. Dopo alterne vicende, al 25.o del primo tempo Ottino, lanciato da Mazzotti, sfuggiva a Brunella e centrava: Sentimenti IV, uscito per intercettare la palla sul la vedeva soffiare all'ultimo momento da Ghirlanda che la deviava in rete.

Nella ripresa la Juventus, dopo insistenti ma vani attacchi, passeggiava al 70.o con Borel, autore di una bella avanzata personale. Il Varese accusava il colpo e cedeva a poco a poco allo sbalzo in piena l'offensiva dei torinesi. Parecchie situazioni da rete si offrivano ai juventini che per altro non riuscivano a sfruttarle. Pareva proprio che la gara dovesse chiudersi con risultato di parità, ma al 45.o, su rimessa laterale, Ghirlanda aveva la palla, vinceva un breve duello con Varglien e centrava, permettendo a Turconi di segnare irresistibilmente.

La classifica vede ora il Torino al comando con 4 punti, seguito da Varese e Ambrosiana, appaiate a 3 punti, e dalla Juventus, a 2.

Nel girone veneto la partita Ampelea-Triestina è stata interrotta al 10.o della ripresa per invasione del campo; in quel momento l'Ampelea conduceva per 2 a 1.

Per il Trofeo Meneghetti, la Cremonese ha battuto il Novara per 3 a 1; la Biellese ha pareggiato (1 a 1) a Busto Arsizio.

In campo ippico, la riunione a Mirafiori è stata rinviata; a Milano il Premio Lombardia è stato vinto da Frignano (Camici) su Irene).

A Saronno Berlucchi ha vinto il campionato nazionale ciclistico riservato ai dilettanti. Secondo quel gran podigliere, a Parabiago, in una riunione su pista, Conte ha battuto Canavesi e Bartali.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

CRONACA CITTADINA

I LIBERATORI ALL'OPERA

L'indiscriminata incursione di ieri

Il trentaquattresimo bombardamento: case di abitazione, una scuola ed una chiesa completamente distrutte - Il vice parroco di San Giovanni ucciso mentre saliva sul campanile - Commo venti episodi

Non hanno avuto bisogno di molto tempo i bombardieri anglo-americani per ridurre a cumuli di macerie zone ove nemmeno la parvenza di interesse bellico era presente. Ancora una volta, è può sembrare che si vogliano lanciare sentimenti troppo facili, che si voglia ad ogni costo falsare la verità, l'ira nemica si è riversata su case d'abitazione, su case popolari, su chiese, su scuole. Ma è purtroppo verità vera, inconfutabile. Sono state sventrate case dove si stava preparando il pranzo domenicale, dove si preparava di trascorrere in serenità la giornata festiva sacra al riposo, sono state distrutte chiese dove si celebrava il sacro rito, scuole, ormai silenziose, dove soltanto l'eco delle voci infantili, che le avevano rese vive fino a ieri, perdurerà ancora nei corridoi e nelle aule. E' bastata meno di mezz'ora, a lo dove si pregava, dove si preparava la mensa, dove si insegnava, v'è ancora una densa nube di polvere bassa e stagnante, e si piange. Si piange e si cercano disperatamente da parte dei sopravvissuti, i congiunti scomparsi, rimasti sotto le macerie oppure a guardare, con occhi vuoti di sguardo, il cielo ritornato sereno, dove il sole, nascosto dalle nubi durante l'imperversare della furia nemica, è tornato per meglio mostrare lo strazio delle case diroccate, delle macerie fumose e polverulente, per far sentire ancor più più fortemente ai superstiti lo sforzo di aver perduto i loro cari in una serena giornata, quando tutto parla di vita, d'amore, di felicità!

Una zona in cui abbondano case signorili e ville, circondate da viali e giardini, dove nulla, proprio nulla il nemico poteva temere di trovare che giustificasse il suo indiscriminato modo di bombardare, è stata letteralmente dilaniata. Una portinaia che non aveva avuto il tempo di scendere in rifugio, è stata quasi sepolta da una valanga di terriccio e di pietre scagliatele in casa da una bomba caduta nella strada. Soltanto ad allarme finito i familiari han potuto trarla inebetita, ma per fortuna non gravemente ferita, dalla scomoda posizione. Sempre nella stessa zona, una bomba ha mietuto numerose innocenti vittime. Tre ingiuliani che erano rimasti sotto l'androne, sono invece usciti miracolosamente illesi.

Strade che già avevano conosciuto altre volte il martirio di feroci bombardamenti sono nuovamente state colpite. In una via prossima al centro una casa si guarita e stata resa totalmente al suolo. Per fortuna il ricovero ha resistito e gli inquilini hanno potuto scavarsi una uscita fra le macerie. Soltanto un uomo, allarmato per portare qualcosa in rifugio, è stato sorpreso dalla granata di bombe ed è rimasto sepolto. Mentre gli scampati guardavano in giro ancora inebetiti, sopraggiunse una signora che cercava disperatamente il figlio e la nuora. Erano giunti da Venezia per passare alcuni giorni con lei. Le avevano telefonato proprio mentre suonava l'allarme, l'avevano calmata e le avevano promesso di telefonare ancora alla fine dell'allarme. Alle sedici non erano ancora state avute notizie.

Un giovane sposo di forse venti anni, con un bimbo di pochi mesi avuto in una capatia e stretto amorosamente fra le braccia, si aggirava con sguardo inebetito alla ricerca della giovane sposa che, non essendosi affrettata a scendere in rifugio per cercare un po' di roba da mettere in salvo, era stata travolta dal crollo della casa. I custodi di una scuola un tempo assai popolata ed ora totalmente distrutta, sono stati anch'essi travolti dalle macerie, ma per fortuna sono stati feriti leggermente.

La chiesa di San Giovanni Battista, una fra le più vecchie chiese torinesi, costruita nel secolo XV e stata devastata. Il parroco, don Vincenzo Serra, recatosi in un vicino rifugio è rimasto incolume. Il vice-parroco, don Fiorello Bellora, di trentadue anni, che durante gli allarmi saliva sempre sul campanile, è rimasto sepolto dalle macerie ed è stato subito cadavere.

Questi i fatti, la nuda cronaca di un terribile avvenimento che strazia il cuore coi suoi effetti terribili. Sui luoghi colpiti sono accorsi il Capo della Provincia, il Commissario Prefettizio al Comune, il Commissario Federale. Ed è subito stata iniziata l'opera di soccorso in cui fra gli altri i Vigili del Fuoco si sono prodigati.

Grave investimento provocato da un autocarro durante l'allarme

Due Vigili del fuoco uccisi ed altri due feriti

Un gravissimo incidente, dovuto alla imprudenza del conducente di un autocarro che circolava prima del cessato allarme è accaduto sul ponte Margherita. Gli dal centro omonimo correva per raggiungere località colpite dal bombardamento un'autopompa con quattro vigili del fuoco, e cioè Vincenzo Serrano fu Emilio di 23 anni, Luigi Angela di Antonio di 34 anni, Pietro Vandelli fu Vincenzo di 36 e Giovanni Vesco di Domenico di 39. All'imbocco del ponte, si paravà davanti all'autopompa un autocarro. Il guidatore della macchina dei vigili sterzava per evitare l'investimento ma provocava il ribaltamento della macchina che si sfasciava contro il parapetto. Le conseguenze apparivano immediatamente gravi: lo Serrano decedeva quasi subito, l'Angela moriva poco dopo il suo trasporto all'ospedale, e il Vandelli pure ricoverato al vecchio S. Giovanni veniva giudicato guaribile in 40 giorni. Il Vesco, ferito più lievemente guariva in otto giorni di cure. L'autoveicolo che aveva provocato l'incidente si era allontanato.

Richiamo alle armi della leva marittima del '23

Il Ministro delle Forze Armate ha emesso un bando per la chiamata alle armi degli iscritti alla leva marittima della classe 1923. Tutti gli appartenenti alla leva marittima di tale classe (nati nel 1923 e di classi precedenti aggregati al 1923) devono presentarsi alla sede di reclutamento di Marina per il compimento del proprii obblighi di leva. Nel Piemonte il termine di presentazione scade il 20 giugno. Ai richiamati alle armi con questo manifesto non saranno applicati i benefici della

Si ricorda che la sede dell'Ufficio provinciale per l'assistenza ai profughi dalla terra invasa è in corso Vittorio, 74.

franchigia di cui al decreto del Duce concessa fino al 25 maggio relativa al termine di presentazione di disertori, renitenti e sbandati. Pertanto coloro che erano caduti legalmente impediti non si presentassero al termine stabilito saranno denunciati al Tribunale militare di guerra e incorreranno nelle disposizioni in vigore.

« Non vengo in licenza... »

Nobile lettera di un marinaio

Il marinaio Mario Bussei no, è il figlio di un'umile vedova, Teresa Maresciutti ved. Bussolino, portinaia del fabbricato n. 40 di corso Vittorio Veneto in Africa, al tempo della guerra contro l'Abissinia, volontario nell'attuale conflitto, gli era stata concessa, per motivi di salute, una breve licenza.

Senza esitare la rifiutava, scrivendo alla Madre in questi termini:

«...Ed ora, mamma cara, una cosa che ti farà dispiacere: non vengo più in licenza. L'ho rifiutata, ma è giusto che in questo momento, in cui il nemico attacca in piena sul fronte italiano, io venga a casa, mentre i miei camerati muoiono per difendere la nostra terra. Il mio dovere è di tornare al fronte per dare anch'io il mio contributo per la difesa del nostro suolo sacro... Sono certo che tu mi comprendi, che al dispiacere di non vedermi sarà unito l'orgoglio di sapermi al mio posto di combattimento... Mamma cara, più d'ogni cosa invoca da Dio la salvezza della nostra terra, prega, affinchè ci conceda la gioia della vittoria anche a costo del supremo sacrificio. E abbi fiducia, non disperare: la nostra Italia non può e non deve perire, come molti hanno voluto e vogliono; noi soldati preferiamo la morte gloriosa nel combattimento anzichè cedere senza contendere la nostra Patria ad un nemico che ci vuole schiavi».

Parole da meditare.

IERI, ALL'OSPEDALE MILITARE

L'annuale del Corpo di Sanità ricordato con austere cerimonie

La celebrazione della Messa e la benedizione della bandiera nel rifugio, durante l'incursione nemica - Il giuramento dei militi

Quando, ieri mattina, il sibilare delle sirene annunziò ai torinesi l'imminente pericolo di un'incursione aerea nemica, nella piccola cappella dell'Ospedale Militare, presente il Capo della Provincia, ufficiali e soldati della Sanità erano colà riuniti, ricorrendo l'annuale del loro Corpo, per ascoltare la Messa officiata da un valoroso cappellano militare e per assistere poi alla benedizione della loro bandiera.

L'allarme interruppe però solo per pochi minuti lo svolgersi delle cerimonie, che furono in parte portate a termine nei sotterranei e nella rifugio, ove la celebrazione della Messa fu normalmente continuata, dando modo anche ai militari feriti di guerra ed ammalati, ivi trasportati in meno di dieci minuti, di potervi assistere.

E mentre il cappellano militare, da un'estremità del rifugio, al Vangelo, rivolgeva ai presenti, tra il religioso silenzio di tutti, parole di fede e di incitamento, il tiro delle artiglierie contraeree e lo scoppio vicino delle bombe nemiche annunziava la nuova terroristica azione angloamericane sulla nostra martoriata città.

La massima calma era però nei cuori e sui volti di tutti: i soldati, che già da vicino avevano visto l'infuriar della guerra, ascoltavano la parola fraterna, buona, serena del loro cappellano e i militi della Sanità maggiormente si stringevano attorno alla loro bandiera che, benedetta nella profondità di un rifugio, al cospetto di chi alla Patria aveva già offerto parte di se stesso, un giorno tornerà a sventolare, illuminata dalla più abbagliante luce, quella della vittoria.

Quando la furia nemica ebbe termine, le cerimonie furono continuate in un cortile dell'ospedale, ove i soldati della Sanità si schierarono in quadrato, con la bandiera al centro e con al fianco la banda musicale delle S.S. Italiane che intonò gli inni guerrieri della Patria.

Ebbe così luogo, dopo poche parole del colonnello medico Manfredi, comandante dell'ospedale, il giuramento di fedeltà alla Repubblica Sociale. Ascoltata la formula, il grido del giuramento uscì dal cuore dei bravi militi della Sanità, scagliato verso quel cielo che solo pochi istanti prima era stato nuovamente violato dal nemico, foriero di morte e di distruzione.

Seguì poi la distribuzione di premi a quei soldati che, distintisi per abnegazione, per disciplina, per alto senso del dovere, in ogni occasione seppero restare fedeli alla loro missione di solidarietà.

I premiati furono quasi tutti i presenti: bravi soldati, nessun evento li turbò mai e, l'otto settembre scorso, quando ogni cosa sembrava travolta nella vergogna della capitolazione badogliana, essi restarono lì, al fianco dei compagni feriti o ammalati, per continuarvi l'amorevole opera di assistenza.

Il Commissario federale dottor Solaro ha voluto portare ai militi della Sanità l'affetto del Partito, insieme a quello delle donne fasciste che numerose hanno assistito alle cerimonie.

Poco dopo mezzogiorno ha poi avuto luogo la distribuzione alla truppa di uno speciale rancio, consumato cameratescamente da ufficiali e soldati su una lunga tavolata, sistemata in un ombroso viale dell'ospedale.

STATO CIVILE

5 giugno 1944

Nati 7 - Morti 17

Divorzio Margherita, a. 23, da Pecetto Tor., casalinga, c. Lecce 200 bis - **Adami Andrea**, a. 36, da Torino, commerciante, v. 20, Cristina 163 - **Cometto Giuseppa**, a. 30, da Nizza Mont., casalinga, v. Franco Bonelli 2 - **Pignocchino Luigi**, a. 33, da Casalborgone, falegname, viale E. Thovez 37 - **Castellazzo Teresa** v. Tirone, a. 76, da Montalenghe, casalinga, v. Cavour 6 - **Cervetto Anna**, a. 78, da Torino, agiata, v. Cernaia 71 - **Crespi Amabile** ut. Grella, a. 44, da Balmuccia, agiata, c. Duca Abruzzi 40 bis - **Civia Giuseppe**, a. 57, da S. Raffaele Cimena, intermediario, str. Lanzi 146 - **Bandini Pasquale**, a. 60, da Brancia, falegname - **Bertassi Gardia**, a. 31, da S. Giovanni Lupolete, interniere, B. Luigi - **Alasso Felicita** v. Bertino, a. 69, da Novara, levatrice, Ricovero Mendicità.

Specialista: Giuseppe Marucco di Telefonò con negozio da ciellista in Venaria, in via Fiume 45, non ha nulla a che vedere con l'omonimo arrestato per aver partecipato alla truffa pubblicata sotto il titolo «Otto tagli di stoffa».

La nuova bandiera del Corpo della Sanità

Vittima d'incursione aerea perì va sul posto del suo dovere

Don Fiorello Bellora

d'anni 30, viceparroco

Con dolore annunciano la fine della sua breve e intensa giornata d'apostolato: i genitori, il parroco Don Vincenzo Serra, i compagni di corso e tutti i parrocchiani.

La cerimonia avrà luogo martedì 6 giugno ore 14,30 partendo dalla Casa parrocchiale: via Passo Buole 74.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, spirava serenamente in Lei!

Crignola Giacomo

ispettore A.T.M. in pensione

Ne danno il triste annuncio la moglie **Valerio Anna**, i figli: Rag. **Cattarina** con il marito **Maino** Dott. **Luigi** ed i nipoti **Nino** e **Bianchi** Dott. **Giovanni**, la cognata **Crovari Colleina**; le sorelle **Teresina, Angiolina, Carmen, Pierina**, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr., alle ore 17, alla Cappella del Cimitero Generale. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Torino, via Saorgio 20

Pompe Funebri Genta - Tel. 45-018

Cristianamente si è spenta

Crolle Lelio n. Cruppi

Straziati ne danno l'annuncio il marito Avv. **Ferruccio**, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali senza fiori avranno luogo martedì 6 corr. alle ore 16,30 partendo dalla Chiesa di S. Teresina del Bambino Gesù, via Cuneo ang. via Ferrarese, indi la cara Salma sarà trasportata a Giaveno per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Genta - Tel. 45-018

A soli tre mesi dalla morte del l'adorato figlio Paolo, è mancata l'anima buona di

Drovetto Anna ved. Lera

Straziata dal dolore ne dà la triste partecipazione la figlia Maria in Crosetti con le fedeli Maddalena e Rina Barvera. I funerali avranno luogo martedì 6 corr., alle ore 8,30 da via Orvieto 74.

Torino, 4 giugno 1944.

Via Accademia Albertina 38.

Pompe Funebri Genta - Tel. 45-018

Pubblicità economica

I ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ACQUISTASI carta macero arrivi premi mensili, Pandiss, Susa 5 bis, 70-870.

ACQUISTIAMO carta macero arrivio, prezzi mass. Pandiss, Susa 5 bis, 70-870.

ACQUISTIAMO alcool lavoro solidi puri commerciali. Indirizzare offerte Bertolio, via Vanchiglia 10, Torino. 50-000

ACQUISTO motori elettrici 2 a 4 HP. trifasi meccanico medio. Lolli, via Santa Teresa 7. 20467

ACQUISTO cordami partite, qualsiasi importanza, paste alimentari, corrispondo provvigione procacciatori. Piero Moretti, Beauregard 2, Torino. 14739

BASCULE portata 300 500 1000 bilance marche cercasi. RAICE, Rosmini 25.

CERCASI marmi usati. Telef. 32-043.

COMPRASI carrozzeria ritagli archivio macerando macerazione. Tel. 69-941, via Stradella 17. 55794

DISPONGO 300.000 cassi grissi W 6,15 cadauno, Kg. 900 Barcellina L. 45 al Kg. Meccaniani, via Crispi 16, Torbina.

DONNA e Bambini acquistansi. Colli, via Ribidona 6, tel. 70-700. 15003

MOBILI eleganti ufficio acquisto. Telefonare 70-441. 20923

PANIFICATORI nei vostri forni a vapore applicasi funzionamento a carbone con sistema elettrico. Tel. 70-838.

PARANCHI a mano, blocchi rivestigliera, martinetti idraulici, arganelli, apparecchi vari sollevamento vendonsi. CINI, Milano, via Boccheri 1. 2167

POLLICOLTORI ricordate! Rebor Pulli aumenta la deposizione delle uova, pregiato il pollame. Dose per vasi capi 15 per sbolci. Erboristeria Mosso, v. Po 11.

PULITURA verniciatura pavimenti ambientazione riparazioni ambienti. Scrivere Riboria, Barbaroux 20. 19053

TETTOIA offresi 9 falde legno e lamiera ondulata circa superficie coperta m.q. 90 ottimo stato. Tel. 550-165. 50815

VERSESI blocco e separatism. affittasi ed bascule bilancie Avigno, mettere a occasione. Fassano, c. Schiavelgoli 176.

VENDESI cassaforte Fanner, tavolo disegno, micrellerie meccc. C. Italia 195.

VETRERIA compera vetri rotti anche rettinolo forti partite. Corso Racconigi 203, Torino. 50031

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per par.*

ANONIMA siderurgia articoli larghissimo uso, clientela validissima, organizz. moderna, primordine, lucido margine dimostrabile cerca finanz., immediata ripresa svilupp. Scriv. Nizza, casella 772, Torino.

CENTRALISSIMO moderno bar-ristor. cedesi subito causa richiamo. Tel. 47-003.

CEDESI azienda industriale anche bigliardi, stabile fino 3.000.000. Amministrazione portici Barbaroux 3, tel. 47-307

CEDESI ditta commerciale in Milano avviatissima. Non occorre pratica ufficio, la perizia organizzazione. Tel. 91-585.

CINEMATOGRAFO Torino posizione centrale signorile posti 300 direttamente cedo. Rivolgersi ore ufficio, Raio Balbo 9, Telefono 41-973. 50040

FALEGNAME abilissimo cerca socio finanziatore per creazione ultimato mobili e serramenti. Scrivere Romano, via Desdemona 37. 50096

IMPORTANTE laboratorio originale fabbrica profumi cedesi. Scrivere Rasmus, Montevecchio 20, Torino. 50549

NEGOZIO panetteria cede miglior offerente. Rivolgersi Franceschio, Panificio Nazionale, Alpignano. 35891

PARRUCCHIERE cedo causa malattia avviatissimo negozio signore, ottima occasione. Scrivere Cavalli, via Cernaia 37.

PARRUCCHIERE cedesi causa malattia avviatissimo negozio signore, ottima occasione. Scrivere Cavalli, via Cernaia 37.

PERITO agrario si assume cura nomeracion, cessazione, Principe Amedeo 6.

PERITO agrario si assume cura nomeracion, cessazione, Principe Amedeo 6.

ASSICURATORI meccanici anche aziendali montaggio piccoli congegni. Lavoro continuativo, Mototecnica, Volvera 8.

ASSUMESI lavorante, buona abilitante fantasia, apprendista non assolutamente lavoro fisso continuativo. Ghignone, Cocconato Baltisti 7. 20903

BAMBINAIA famiglia civilista vicinanze Casale presentarsi ore 14-15 corso Ulpiano Ferrazis 16, Torino. 20965

BERGAMINO cercasi per stalla moderna. Scrivere, età componenti famiglia posti occupati presso. Azienda Agricola Torino, Cesare Battisti 9. 21009

CALZIFICIO cerca operaia macchine cigolari pelisti. Eleganza, Castelgandolfo 70, Formaia (com.). 50644

GALEOLAI scaglierati cerca rimontiere. Via Nizza 168, Pellitti, telefono 65-818.

GERGANSI abilissima sarta donna bene rairibuia. 776, Em. 72, Casalegno.

GERCASI interprete (Sig. oppure Sig.na) con perfetta conoscenza della lingua tedesca. Scrivere al Comando Militare Tedesco di Cuneo. 2509

GERCASI provetto pantografista eventualmente inclusore a mano. Presentarsi Montecroce, Orbassa 116. 50548

GERCASI abile pellettizzatrice. Ditta Da Silvano, via Maicheiorre Gioia 4. 33002

GERCASI commessa panetteria, vitto alloggio. Cavaliere, Bazzani 71, tel. 69-431

GERDANSI tappezzieri sicure patronali e manovale. Telefonare 32-180.

GERDASI brava segretaria conoscenza tedesco, ottima retribuzione. Tel. 80-772

GERDASI signorina veramente provetta contabile. Telefonare 31-202.

GERDASI lavoratore pratico metalli verniciatore di mezzadia. Barioli, via Balangero 55. 19083

GERCO donna tutto fare, San Tommaso 20, Aloisi. 20005

GERCO abili lavoranti alcolato sarto. Fassino, via S. Pio V 11. 35877

GERCO operaio specializzato riparazione moto. Rivolgersi officine Pasculi, San Bernardino 7. 50053

GONTADINI coppiani per cascina Mongrovato, casa non isolata comodità, ottimi elementi famiglia posti occupati presso. Azienda Agricola, Torino, Cesare Battisti 9. 35009

GORRISPONDENTE giornalistillegrafia, capace, pratica lavori ufficio, cercasi da stabilimento industriale vicinanze Torino, comodità tramvia Rivoli. Telefonare 79-018. 50009

GONIUGI media età maniti domestiche moglie cameriera disposti assumere addomestici famiglia signorile provincia cercansi. Inutile offerini senza referenze, capacità inecceptibili. Coppari, Pinerolo 8, Martinet. 56330

CUOCA cercasi per mezza sola persone alti semplici. Scrivere età posti occupati. Azienda Agricola, Torino, C. Battisti 9.

CUOCA ragionevole famiglia vicinanze Torino, ottimo trattamento. Maggioli, via Biliany 5, Torino. 13020

DONNE ragazzi lavori vari cerca Fidel, Pigafetta 29. 35017

ELETTRAUTO operaio specializzato cercasi. Boccaccio, c. Giulio Cesare 127

ELETTRICISTI abili anche ausiliari impianti interni assume Ditta Bruno, Marconi 25. 19056

FABBRICA conduttori acqua termo specialista saldatrice trecciatura. Arianese, via Giannone 20. 56536

GOVERNANTE ed eventualmente donna servizio per piccola famiglia civilista tranquillo passo Rialtoe cercasi subito. Scrivere dettagliatamente indicando referenze a De Francisco, via Pinerolo 19.

LOTO fornitura cereali. Presentarsi R.C.A.T., via S. Paolo 123. 50580

OPERATORE cinematografico cerca impiego in Torino, buona referenziazione. Telefonare 73-465. 20300

PETTINATRICE abile corso Vercelli. Telefonare 33-081.

TELEFONICO ripartitore installatore abilissimo impianti interni cercasi. Scrivere ITEL, San Quintino 15. 35801

13 DOMANDE D'IMP. *L. 1,50 p. p.*

DIVERSE farmaceutica 27enne occuperebbesi qualsiasi località Piemonte Lombardia, Scrivere, Alberania, v. De Sonnaz 9.

GOLTO energico elemento ufficiale superiore attualmente pensione lunga esperienza aziendemobiliare praticissimo lavori ufficio impiegherebbesi adeguatam. Scrivere Gramino, Vinchio 3, Carezzo.

DATTILOGRAFA diciannovenne in impiego offresi. Bianchi, str. Revigliasco 188

DOMESTICHE commerciali abbondattilografia comprendesi pratica ufficio ingegnerabile pubblico. Scrivere Osella, Venigoli 9, Torino.

FOTOGRAFO provetto, autista pe impiegherebbesi avvegna anche ore o mezza giornata. Galiardo, c. Moncalieri 70, Torino.

INGEGNERE civile, esperienza quindicennale, energico diligente, referenze 1° ordine, occuperebbesi importante impresa, Scriv. Fanuca, Valmacca (Aless.).

INGEGNERE lunga pratica officina riparazione trattamenti termici bagni sale acciai autoarbasi conoscenza lingue, Grassmel, Strada Antica Rivoli 15, Grugliasco (Torino). 20295

INTERPRETE corrispondente traduttore tedesco pratica ufficio, massima serietà. Telefonare 83-459. 20856

PERITO agrario vantasse cultrel. Telefonare 70-917. 15005

PRATICISSIMA pagbe operai, dattilografa, corrispond., impiegherebbesi subito. Preferib. impresa edile. Scrivere, Michelini, S. Franc. da Paola 37, Torino.

RAGAZZO quindicenne licenza media superarebbesi adeguatamente. Pozzo, corso Regina Margherita 171. 35009

RAGIONIERE pratico agricoltura, desidera approfondirsi in detto ramo impiegherebbesi presso media grande azienda agricola Piemonte. Pasquero, corso Italia Balbo 121/7. 50606

SIGNORINA proveita contabile, lunga pratica pagbe operai, massime refer. offresi subito. Scriv. Rigoz, c. Romana 24.

TECNICO lavorazione legno offresi. Franco, via Quittengo 6. 50541

TORINO licenziato scuola media superiore invalido guerra disposto trasferirsi ovunque preferisci guadagnerebbesi. Scriv. Enzo Lina, via Belleali, Foglizzo. 50535

UOMINA licenza tecnica agricola cerca posti magazziniere contab. misuratore cassiere. Cavalliero, Boccardo 19, Torino.

UOMINO diplomato magistero professionale cerca serio impiego, oppure cura signorile educazione bimbi. Maiocco, via Berthollet 36.

UOMINO pratica lavori ufficio sobrio, serio, dattilografa, offresi. Enrietto Castelletti, via Monterrato 3, Torino.

14 DOMANDE DI LAV. *L. 1 p. p.*

ABILE cuoca terzantaquarenne offresi Torino, buone referenze. Telefonare 24-747

COMISCE moglie tenerezza offresi custodia casa signorile centrale, paraggi Crocetta. Rivolgersi Mazzeno 79, cuoche.

DISTINTA signora offresi guardarobiera albergo, compagnia persona anziana, fedirizzare Giuseppina Lemardelo, Madama Cristina 9, Torino. 50511

GIOVANE sedicia bambina sulla cerchia collesi presso privata dilla qualunque dimestico. Cavilli, via Venaria 31.

GARZOLO alloggio centrale tutte comodità cinque camere cucina bagno telefono, con altre tre quattro camere cucina bagno. Scrivere Calleparis Giovanni, via Taggiasco 36, Torino. 56549

CERCASI camera vuota o ammob., con cucina zona collin, Tosc, S. Anselmo 1.

CERCASI appartamentino o camera ammobiliata centro rimodelli. Tel. 40-736.

CERCO appartamento signorile minimo sette camere più servizi. Scrivere Pancelli, Roma 35, Torino. 56307

DOMUSO soli commercianti signorili cercano alloggetto vicinanze Porta Nuova, Bocca, Reg. Margherita 122.

PARAGGI Giardino Reale cerco 4-5 camere casa nuova in cambio 2 camere cucina. Telef. 72-824. 19023

PICCOLA famiglia due persone e dodicenne signorili cercano mobiliate cucina e camera due letti italo Belmarco Giovane compresi. Scrivere Corlasso, via Pallamaglio 16, Torino. 56534

SPOSI cercano 2-3 camere accessori zona Boringhieri, Nizza, 8, Agostino 1.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE *L. 4 p. p.*

ALL'Istituto «Cima», trasferito provvisoriamente in via 3 Gennaio 16, telefono 38-354 primi giugno, primi luglio iniziano nuovi corsi. 14894

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - *L. 2 p. p.*

ESAMI riparazione scuole medie, ginnasiali, mag